Leonardo sull'Adda tra Canonica e Vaprio Applausi a New York

500 anni. Presentato in anteprima alla Morgan Library un cortometraggio: a marzo un docufilm con Finazzer Flory sui luoghi leonardeschi milanesi e bergamaschi

MARINA MARZULLI

Lunghi applausi ieri mattina alla Morgan Library&Museum di New York per «Being Leonardo da Vinci». Il cortometraggio di Massimiliano Finazzer Flory presentato in anteprima negli Usa è il primo passo di un progetto più ampio che vedrà l'uscita di un film di 75 minuti il prossimo marzo: un viaggio nei luoghi di Leonardo, con riprese anche a Vaprio e Canonica d'Adda.

Nel film «Essere Leonardo da Vinci», attraverso la forma dell'intervista impossibile, condotta da Gianni Quillico e Jacopo Rampini, l'attore Finazzer Flory veste i panni dell'uomo che ha riscritto la storia, l'arte, l'ingegneria, la meccanica, la medicina, la pittura, la poesia, l'architettura. «Per interpretare il genio del Rinascimento ho studiato i suoi scritti e la lingua di fine Quattrocento - spiega Finazzer Flory, al momento impegnato a New York per alcune riprese -; volevo riuscire a penetrare la psicologia di Leonardo e cogliere la sua identità di uomo». La presentazione internazionale del film è parte del calendario di eventi previsti per i 500 anni dalla morte di Leonardo (2 maggio 1519), nel quale sarà coinvolto anche Vaprio d'Adda. «Il 10 maggio, dopo le date al Piccolo di Milano, porterò lo spettacolo anche a Villa Castelbarco a Vaprio d'Adda», annuncia l'attore.

Leonardo è un personaggio amatissimo negli Usa: il film, realizzato in collaborazione con Rai Cinema e con il patrocinio del Comitato nazionale per la celebrazione del cinquecentenario dalla morte di Leonardo, ha riscontrato il tutto esaurito alla Morgan Library di New York, scelta come luogo emblematico poiché conserva un prezioso disegno di da Vinci. L'anteprima è stato l'evento di punta di «Come to Leonardo, Come to Milan» – promossa dalla Fondazione Stelline con il suo Hub Leonardo, in collaborazione con Regione Lombardia e Comune di Milano unitamente al Mibac. È un modo per promuovere il territorio, sulle orme di Leonardo: «Il pubblico internazionale potrà essere invogliato a partire per una vacanza culturale non banale», commenta Finazzer Flory. Ma cosa vedremo dell'Adda? «Ci sarà una scena in cui Leonardo, incalzato dai due giornalisti che si sono messi sulle sue tracce, durante una passeggiata sulle rive del fiume parla di astronomia», anticipa Finazzer Flory. L'Adda rientra anche in una riflessione più vasta sul tema dell'acqua: Leonardo da piccolo accanto a un mulino, poi durante la giovinezza sull'Arno, sull'Adda e in vecchiaia sulla Loira. Ci sarà anche una scena girata con l'aiuto di un drone, dove dall'Adda Leonardo prosegue verso la Val Chiavenna, a Piuro. Il traghetto di Leonardo a Villa d'Adda si vedrà nei disegni che saranno sovrapposti alle riprese del fiume.

Il cortometraggio sarà proiettato a Parigi, Milano (al Castello Sforzesco, dal 20 al 30 novembre) e Los Angeles. Il lungometraggio sarà ultimato a fine ottobre a Urbino e Firenze. La pellicola è stata girata in luoghi d'eccezione, da Amboise a Milano al Castello Sforzesco nella Sale delle Asse, dalla Cripta di San Sepolcro a Vaprio d'Adda, Piuro con le cascate dell'Acquafraggia e la casa natale di Vinci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo da Vinci nel docufilm di Finazzer Flory

A Milano

I disegni per la «Cena» e le chiuse

Sta di fatto già partendo a Milano l'«anno leonardesco», in occasione del 5° centenario della morte (2 maggio 1519). Un confronto diretto tra l'idea che il genio di Vinci aveva in mente per il Cenacolo e il capolavoro finito si può ammirare nella mostra «Leonardo da Vinci, prime idee per l'Ultima Cena», aperta al pubblico da oggi al 13 gennaio: 10 disegni preparatori al dipinto murale, che provengono dalle collezioni della regina Elisabetta di Inghilterra.

Sempre a Milano, le chiuse dei navigli documentate da Leonardo da Vinci saranno riprodotte all'Università di Milano-Bicocca con un'esposizione multimediale aperta fino a venerdì 19 ottobre nel corridoio che attraversa piazza della Scienza. Il progetto «Apriamo le chiuse» mostra gli innovativi sistemi che hanno consentito la gestione dei flussi d'acqua dei navigli per secoli, che saranno ricostruiti grazie alla realtà virtuale, a grandezza reale.

Il rapper Emis Killa a Stezzano il 20 ottobre

Il rapper Emis Killa

Firmacopie

Sarà ospite del centro commerciale Le due torri per presentare il nuovo album «Supereroe»

Emis Killa sabato 20 ottobre dalle 14 sarà ospite del centro commerciale Le due torri per l'instore del nuovo album «Supereroe» che esce domani. Firmacopie di rito e foto con i fans per il principe del freestyle a Stezzano. L'album, che segna il ritorno del rapper a due anni di distanza da «Terza stagione», è stato anticipato dalla hit estiva «Rollercoaster», singolo che ha appena ottenuto la certificazione Platino digitale e che conta oltre 16 milioni di visualizzazioni su Youtube e oltre 16 milioni di streaming su Spotify. E sono già sold out le due anteprime di domani al Teatro Principe di Milano e del 13 ottobre al Quirinetta di Roma.

Nel 2013, il rapper brianzolo, classe 1989, ha firmato la colonna sonora dei Mondiali di Sky Sport con il brano «Maracanã», realizzato per l'occasione e che ha registrato 3 milioni di visualizzazioni solo nei primi 10 giorni, ottenendo la certificazione Platino digitale.

Emis Killa, all'anagrafe Emiliano Rudolf Giambelli, classe 1989, si è avvicinato al rap all'età di 14 anni attratto principalmente dalle rap battle, disciplina che coltiva da subito in strada a Milano e che nel 2007 lo porta sul palco del «Tecniche Perfette» (famoso concorso per tutti gli appassionati di rap e freestyle battle), dove si aggiudica il titolo di campione italiano di freestyle.

Raffaella Ferrari

Sala Greppi, torna Lonquich con la moglie

Pianoforte a 4 mani

Al centro del concerto le magnifiche Otto variazioni in la bemolle maggiore di Schubert. Poi Stravinskij

Il ritorno di Alexander Lonquich. In Sala Greppi (alle 21) il celebre pianista tedesco torna dopo oltre dieci anni (1997) in compagnia di Cristina Barbuti, altra pianista nonché coniuge. Cosa decisamente rara, sarà una serata con pianoforte a quattro mani: i due interpreti da oltre vent'anni hanno realizzato un percorso nella letteratura ad hoc, sia a due pianoforti che a quattro mani.

Lonquich in questi anni, oltre alla dimensione da solista, da concertatore, direttore d'orchestra e pianista, ha costantemente affiancato quella di «cameristа» di rango. Il duo con Cristina Barbuti è un accordo speciale che si annoda attorno - in particolare - alla figura di Franz Schubert, a cui dobbiamo alcune vette assolute del repertorio.

Nella serata odierna Schubert avrà in effetti un ruolo importante, con le magnifiche Otto variazioni in la bemolle maggiore op.35 (D. 813). Una successione di perle in cui brilla una citazione del mirabile Allegretto dalla Settima Sinfonia di Beethoven. Altro brano raro e ugualmente spettacolare è il Divertimento all'ungherese op. 54 (D. 818), tra malinconia, tenerezza e humour, squisitamente schubertiani. Non meno intrigante è la seconda metà della serata, con un capolavoro del '900 storico: la «Sagra della Primavera» di Stravinskij, nella versione redatta dallo stesso autore (nel 1912) per pianoforte a 4 mani.

Cristina Barbuti e Alexander Lonquich al pianoforte

Bernardino Zappa

Martinengo, per quattro giorni il Festival di chitarra e liuteria

Da oggi a domenica

Una rassegna prestigiosa, con 18 appuntamenti al Filandone e all'ex Monastero di Santa Chiara

Quattro giorni con diciotto appuntamenti tra incontri, presentazioni e concerti per il Festival internazionale di chitarra e liuteria: da oggi a domenica a Martinengo. L'ex Monastero di Santa Chiara e il Filandone diventano «caput mundi» per gli appassionati del mondo chitarristico. Giunta alla sua 17esima edizione e realizzata in collaborazione, tra gli altri, con l'associazione Bergamo chitarra e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Bergamo, la rassegna è stata nuovamente organizzata nel paesino della bassa bergamasca per omaggiare due protagonisti della scena chitarristica che lì hanno vissuto: il maestro liutaio Giovanni Leonardo da Martinengo e il chitarrista Enrico Benvenuto Terzi (che a Martinengo è stato prima vice e poi segretario comunale).

E altri due omaggi sono tra i punti forti del ricco programma della rassegna: il primo, stasera alle 21, al poeta Federico Garcia Lorca a 120 anni dalla sua nascita, con uno spettacolo tra recitazione e musica che vede in scena gli attori del teatro Europa Rase (Virginio Zambelli, Ferruccio Giuliani e Katia Cassella) e Giacomo Parimbelli, direttore artistico del festival, con le sue storiche chitarre spagnole. Il secondo, invece, domani alle 20,30, è dedicato a Gioachino Rossini a 150 anni dalla morte del compositore, con un omaggio per chitarra e la presentazione del libro di Ennio Cominetti «Guida ai piaceri della tavola e ai luoghi del grande Rossini».

«Il festival nel tempo è diventato di rilevanza internazionale – spiega Giacomo Parimbelli, direttore artistico della rassegna – È partito come un momento specifico dedicato alla chitarra e alla liuteria ed è diventato uno dei primi festival in Italia, di richiamo per i costruttori da tutto il Paese».

Così dalla Germania, sabato alle 21,30 arriva il chitarrista Luciano Marziali per presentare il cd «Mia amata Italia» e domenica, invece, 12 artigiani chitarrai e restauratori da tutta Italia metteranno in mostra e in prova i loro strumenti dalle 9 alle 18 accanto alla collezione di chitarre storiche e d'epoca di Mario Gioia.

A chiudere la rassegna, domenica sera alle 18,30, sarà il concerto per il decennale di fondazione dell'Orchestra di chitarre e mandolini Estudiantina bergamasca diretta da Pietro Ragni.

Giacomo Parimbelli

C. D. D.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxOC0xMC0yMlQxMDozODowNCMjI1ZFUg==